

E.ON Italia

Audizioni periodiche e speciali
dell'Autorità
per l'energia elettrica e il gas

Convocazione del 18 luglio 2008

Roma, Consiglio Nazionale
dell'Economia e del Lavoro

Signor Presidente, Signori del Collegio e Direttori,

intendiamo prima di tutto ringraziare l'Autorità per questa opportunità di confronto alla quale E.ON Italia prende parte oggi per la prima volta, con uno spirito di grande entusiasmo e con profondo senso di responsabilità per l'ingente lavoro che dovrà svolgere nei prossimi anni nelle due filiere dell'energia. A tal riguardo, Presidente, tengo a sottolineare l'importanza che questo momento ricopre per la nostra società che, con l'acquisto degli *asset* di Endesa Italia si pone oggi tra i maggiori *players* italiani dell'energia elettrica e del gas; nasce con questo importante progetto, una market unit italiana verticalmente integrata e con grandi prospettive di sviluppo sul mercato energetico italiano.

Forti anche dell'esperienze maturate in ambito internazionale, il nostro auspicio è quello di poter contribuire in modo costruttivo non solo alla definizione di un quadro regolatorio certo, ma anche al completamento del processo di liberalizzazione del mercato energetico italiano ed alla sua integrazione con gli altri mercati europei.

Sulla relazione del presidente ORTIS

Cogliamo alcuni spunti della relazione da Lei esposta al Parlamento e al Governo, per esprimere in questa sede le nostre considerazioni sullo stato delle attività energetiche.

Condividiamo le Sue preoccupazioni in merito al grado di dipendenza del nostro Paese dalle fonti energetiche primarie ed al ritardo accumulato nei processi di liberalizzazione. Il raggiungimento di un mercato energetico libero e competitivo è infatti ancora lontano, nonostante il processo di liberalizzazione sia iniziato già da diversi anni. Efficienza, abbattimento delle barriere all'ingresso, libera concorrenza sulle attività contendibili, sicurezza dell'approvvigionamento, sviluppo di nuove infrastrutture e decongestione di quelle esistenti, sono gli obiettivi europei sui quali il dibattito internazionale è aperto. Al contempo essi rappresentano i temi sui quali E.ON Italia focalizza maggiormente le sue osservazioni nei processi normativi e regolamentari cui è chiamata a partecipare in ambito nazionale.

Il nostro gruppo intende infatti portare avanti un rilevante programma di investimenti e sviluppo sul territorio nazionale (fonti rinnovabili, nucleare, carbone pulito, rigassificatori), che riteniamo possa contribuire in modo rilevante all'indipendenza dagli idrocarburi (in particolare dall'olio combustibile).

Accogliamo con vero interesse gli sforzi compiuti a livello internazionale e le soluzioni proposte nell'ultimo biennio dalla Commissione Europea: il Third Package sull'energia e la proposta di modifica della Direttiva gas attuale sono entrambe volte a traguardare il raggiungimento di una politica

comunitaria integrata ed a costituire un “mercato unico” europeo.

L’importanza di questi temi è tale però da richiedere un alto grado di coinvolgimento di tutte le Autorità di regolazione nazionali e la costituzione di tavoli di lavoro nei quali condividere le diverse esperienze nazionali. Riteniamo quindi positiva l’idea di costituire l’*AGENZIA DEI REGOLATORI EUROPEI*, organo, a nostro avviso, non di accentramento dell’attività di regolazione (soluzione impensabile date le peculiarità regolatorie di ciascuno Stato Membro), ma catalizzatore di esperienze diverse volte allo sviluppo di un efficiente sistema energetico europeo. Sempre maggiore rilievo crediamo dovrà ricoprire, allora, la *Florence School of Regulation*, importante tavolo di approfondimento e di ricerca in ambito regolatorio che sosteniamo da diversi anni.

Relativamente al contesto nazionale ci preme porre l’attenzione su alcuni passaggi della Sua Relazione che riteniamo maggiormente sfidanti.

Unbundling All’interno del fervido dibattito europeo in tema di unbundling, richiamato ampiamente nella sua relazione, il nostro Paese ha già intrapreso la scelta della separazione funzionale anche con riguardo al downstream; sono in discussione in questo periodo anche nuove proposte per la definizione di linee guida sul programma di separazione. E.ON Italia condivide gli obiettivi di semplificazione del sistema e di massima trasparenza e imparzialità dell’accesso alle reti.

Tuttavia il raggiungimento di tali obiettivi non dovrà generare extra costi per gli operatori.

Mercato retail

Con riferimento al mercato retail cogliamo lo spunto da Lei fornito sul fatto che i casi di switching dal mercato tutelato al mercato libero tende ad essere concentrato sul passaggio dai vecchi distributori a società a questi collegate. Un tema, quello della contendibilità effettiva dei clienti retail, che ci riporta a questioni legate alla disponibilità di informazioni (in formato fruibile) su tale tipologia di clienti.

La disponibilità di dati (in formato elettronico) come il codice POD ed i profili di prelievo, consentirebbe ai nuovi operatori del mercato retail il contenimento dei costi di commercializzazione e, conseguentemente, il trasferimento di questo beneficio sulle offerte volte a "catturare" nuovi clienti.

Apprezziamo l'intenzione dell'Autorità di approfondire tali dinamiche ed auspichiamo che siano definiti al più presto interventi regolatori volti a "*favorire una crescente concorrenza*" su tale attività della filiera.

MSD

Cogliamo poi il passaggio relativo alla modifica in corso di definizione del MSD.

E.ON Produzione ha partecipato e fornito le proprie osservazioni nell'ambito del primo incontro al tavolo di lavoro istituito dall'Autorità per la modifica del MSD. Auspichiamo che tale gruppo di lavoro prosegua nello spirito di collaborazione e partecipazione che caratterizza le attività ricognitive dell'Autorità e che, entro l'anno, sia avviato un processo di consultazione che tenga in considerazione dei contributi già

pervenuti nel tavolo di lavoro. Rinnoviamo comunque la nostra piena disponibilità, anche al di fuori del gruppo di lavoro, a collaborare con l'Autorità nella ri-definizione di tale mercato. Siamo consapevoli dei numerosi impegni dell'agenda regolatoria ma riteniamo che tale tematica abbia oggi carattere di priorità sia per i consumatori che per i produttori.

Confidiamo in un disegno di mercato che valorizzi correttamente le risorse fornite per il dispacciamento e che rappresenti un corretto segnale di prezzo in relazione alle criticità del sistema.

A tal riguardo ci sembra vi sia un riavvicinamento a tale differenziazione delle risorse nell'ambito dei contratti a termine per le risorse del dispacciamento.

*Contratti a
termine per il
dispacciamento*

La divisione infatti dei contratti per tipologia di prodotto in relazione ai diversi requisiti tecnici richiesti per la gestione della rete, rappresenta, da un lato, una difformità rispetto al mercato MSD così come oggi è strutturato, dall'altro, un ritorno alla sua originaria concezione. Riguardo al mercato a termine abbiamo due interrogativi che auspichiamo possano trovare a breve un riscontro:

- se tale strumento sarà confermato anche in futuro;
- se l'Autorità intende regolare la coesistenza del mercato spot e dei contratti a termine per il mercato per i servizi di dispacciamento.

Riguardo al potere di mercato degli operatori ribadiamo quanto da noi espresso in altra sede: siamo favorevoli al monitoraggio e all'eventuale sanzionamento dell'abuso di

*Potere di
mercato*

potere di mercato (nell'ambito dei consueti procedimenti che coinvolgono l'Autorità per l'energia e l'Autorità antitrust), ma non condividiamo l'idea di ridurre il potere di mercato in quanto tale, in particolar modo se riferito a zone (o macro zone) e non all'intero territorio nazionale.

La nostra posizione sul tema è netta e conferma una linea da noi già adottata in passato in merito ad interventi ex ante a tutela della concorrenza: non riteniamo che un operatore possa essere in qualche modo penalizzato perché *pivotal*. La sua capacità di fissare il prezzo dipende infatti dalla particolare struttura del parco generazione e del mercato elettrico. Altra cosa è l'utilizzo anticoncorrenziale di tale pivotalità.

Con riferimento poi al recente intervento del Ministro Scajola (question time al Senato del 10 luglio) sull'idea di inserire i VPP al fine di favorire in certe zone la concorrenza per consentire ai clienti c.d. energivori di acquistare energia ad un prezzo moderato, ci preme solo sottolineare il fatto che i clienti non pagano l'energia elettrica al prezzo zonale ma al prezzo unico nazionale. Non riteniamo pertanto che uno strumento volto ad aumentare la concorrenza in una zona possa produrre effetti rilevanti sul valore dell'energia acquistata dagli energivori attivi in quella zona.

Passando al tema dei derivati, siamo favorevoli all'implementazione dei due mercati dai Lei citati (IDEX ed MTE) e riteniamo che entrambi potranno concorrere a fornire un segnale di prezzo che rispecchi il valore del sottostante e che possa costituire un riferimento per tutti gli attori del

sistema. Ciò a giovamento della maggiore trasparenza e del livello di competitività sui prezzi dell'energia elettrica.

Ciò premesso, vediamo nell'IDEX una leva più efficace per il rapido raggiungimento di un elevato livello di liquidità, requisito necessario per lo sviluppo di un effettivo mercato di strumenti finanziari di hedging sul prezzo dell'energia.

Sul piano strategico 2008-2010

Relativamente al piano strategico, ci preme prima di tutto manifestare il nostro apprezzamento per la pubblicazione e l'aggiornamento annuale di questo documento e del piano operativo di attuazione: tale pubblicazione è una manifestazione di trasparenza che non può che trovarci in sintonia con l'Autorità.

Solo un'osservazione in merito. Pure auspicando il raggiungimento di tutti i target strategici fissati nel piano operativo, riteniamo che potrebbe essere utile definire (o, se già definito, pubblicare) un ordine di priorità che, dato l'anno di realizzazione associato a ciascun obiettivo, fornisca un'indicazione dei target che l'Autorità ritiene prioritari.

Questo ulteriore elemento di chiarezza renderebbe più lineare la pianificazione dell'attività regolatoria degli operatori e delle associazioni di settore e rappresenterebbe un'utile strumento per la programmazione di breve/medio periodo degli incontri con l'Autorità sulle varie tematiche.

Condividiamo completamente gli obiettivi generali del Piano ma ci preme fare alcune considerazioni su quelli strategici.

*Ordine di priorità
obiettivi*

Sugli obiettivi

Con riferimento al tema delle infrastrutture riteniamo efficienza ed economicità della rete un elemento di base imprescindibile sul quale posa il paradigma (a nostro avviso oggi dominante) *competitività – sicurezza – sostenibilità*.

In assenza di sviluppo delle reti sarebbe fortemente compromesso il piano di sviluppo e, conseguentemente, ciò si ripercuoterebbe negativamente su sicurezza/adequatezza della rete, concorrenza sui mercati e rispetto degli obblighi relativi alle fonti rinnovabili. E' proprio di questi giorni il tema delle congestioni della rete elettrica, sul quale l'Autorità ha pubblicato un documento di consultazione che avalla di fatto la posizione di TERNA in merito alla suddivisione della zona nord in due zone (nord ovest/nord est), proponendo poi uno strumento di gestione della congestione alternativo alla suddivisione stessa. Rimandando alle nostre osservazioni per i dettagli in merito ci preme in questa sede sottolineare che siamo contrari alla separazione proposta da TERNA e per le seguenti ragioni:

- Riteniamo che solo la realizzazione del piano di sviluppo della rete da parte di TERNA possa rappresentare una soluzione effettiva al problema della congestione esistente all'interno della zona Nord
- L'adozione di soluzioni non strutturali al problema in oggetto potrebbe essere controproducente in termini di segnale fornito dal mercato ed indurre una relativa inerzia in termini di sviluppo della rete
- In termini di costi/benefici, se da un lato sono chiarissimi i costi per gli operatori (in particolare nuovi

entranti) localizzati nelle due aree (NE/NW), meno evidenti ci sembrano i benefici per i consumatori. Riteniamo non esaustiva in tal senso l'analisi proposta nel documento di consultazione dell'Autorità ed auspichiamo un ulteriore approfondimento, anche alla luce delle modifiche che saranno apportate nei prossimi mesi all'attuale disegno di mercato.

*Efficienza
energetica*

Un cenno poi all'obiettivo di promozione degli usi razionali dell'energia. Siamo assolutamente in linea con tale obiettivo, laddove questo sia messo in atto attraverso politiche orientate all'efficienza energetica (come l'acquisto di elettrodomestici a basso consumo).

Non condividiamo invece che tale obiettivo venga perseguito attraverso sistemi tariffari, progressivi sul kwh, orientati a disincentivare il consumo finale (un utente può consumare molto ma in modo efficiente e viceversa).

Riteniamo che sia questo un approccio fortemente distorsivo e poco efficace in termini incentivo agli usi razionali dell'energia elettrica.

*Qualità dei servizi
commerciali*

L'Autorità da sempre riserva particolare attenzione alla qualità nei servizi con risultati incoraggianti. Nel processo di convergenza tra i due settori è in atto una revisione della regolamentazione della qualità nell'attività di vendita.

In molti casi si tratta di una vera e propria novità, poiché non riguarda esclusivamente i segmenti di domanda fino allo scorso anno completamente regolati, ma tutti gli esercenti.

In questo senso sottolineiamo la necessità di un differente approccio nella regolazione di un'attività di vendita ai clienti finali rispetto alle attività regolate; ravvisiamo infatti l'esigenza che la regolamentazione della qualità nell'attività di vendita non imponga soluzioni di dettaglio, ma che sia rispettata la libertà nel perseguimento di obiettivi minimi di qualità, il superamento dei quali rimane principale scopo dell'impresa di vendita.

Altri aspetti del settore elettrico

Qualche considerazione infine su alcune tematiche che riteniamo sia opportuno citare in questa sede.

*Testo integrato
tariffe 2008-2011*

Un apprezzamento prima di tutto per la delibera 348/07, che ha definito il quadro tariffario del nuovo periodo regolatorio, nella quale sono state correttamente affrontate e risolte alcune criticità esistenti nel precedente periodo, e che sono state oggetto di dibattito e confronto tra gli operatori e l'Autorità stessa. Molti gli aspetti e le criticità portati all'attenzione dell'Autorità in tale ambito, molte le osservazioni recepite nel nuovo testo integrato.

Una tra tutte l'introduzione di un regime derogatorio (rispetto alla normale tariffa di trasporto) per l'energia elettrica prelevata dalle centrali e asservita al funzionamento dei servizi ausiliari.

Un apprezzamento inoltre per le modalità di svolgimento del processo di consultazione che ha preceduto la delibera, con

particolare riferimento all'istituzione dei gruppi di lavoro (cui Eon Produzione ha preso parte in rappresentanza dei grandi utenti della rete lato offerta), ed un auspicio che tale strumento sia regolarmente utilizzato per tematiche particolarmente rilevanti come il testo integrato.

Offerte Integrative

Nell'ambito del mercato elettrico ci preme ribadire quanto già in altre occasioni espresso in merito alle offerte integrative di TERNA su MGP: tale strumento si configura, a nostro avviso, come elemento di forte disturbo per il mercato che, ad oggi, non è stato ancora risolto. Pur essendo evidente, infatti, l'effetto distorsivo di tali offerte sui meccanismi di formazione dei prezzi zionali tale strumento è stato procrastinato e potenziato negli anni. Riteniamo che il mercato elettrico sia ormai giunto ad un grado di maturità tale da poter essere lasciato alle sue normali dinamiche e che strumenti come le offerte integrative producano più costi che benefici per il sistema.

Dati su offerta in MGP

Sempre in ambito di mercato elettrico auspichiamo che sia introdotto l'obbligo, a carico del GME, di pubblicare in forma numerica (e non solo grafica) le curve di domanda-offerta. Ciò al fine di incrementare la trasparenza e consentire agli operatori di formulare offerte con maggiore efficienza sui mercati.

La pubblicazione esclusivamente in forma grafica, infatti, pur ottemperando all'obbligo di pubblicazione delle informazioni relative alle offerte sul mercato, è sufficiente solo

a fornire un'idea generale, appena qualitativa, circa la composizione delle offerte medesime risultando assolutamente inappropriata per qualunque analisi quantitativa.

Capacity Payment

Un cenno infine alla remunerazione della capacità produttiva. Auspichiamo che almeno entro la fine del 2008 si inizi a discutere nuovamente di un meccanismo di mercato per la remunerazione della capacità produttiva, che ottemperi a quanto stabilito dal decreto legislativo 379/03 e che, in particolare, incentivi la costruzione di impianti efficienti di nuova generazione ed il mantenimento in esercizio degli impianti efficienti esistenti. Nell'eventualità dell'avvio di un procedimento in merito auspichiamo che, pur riprendendo la tematica dal processo di consultazione pubblicato 2005, siano analizzati i modelli internazionali ormai a regime da diversi anni numerose realtà internazionali.

Considerazioni sul settore gas

Le criticità riscontrabili nel mondo del gas a livello europeo sono inevitabilmente l'evidenza di un disagio nazionale: per questo motivo riteniamo l'intervento comunitario necessario, addirittura propedeutico al raggiungimento dello sviluppo nazionale di un mercato libero del gas naturale.

Riscontriamo problemi a tutti i livelli della filiera: a livello infrastrutturale, a livello della vendita all'ingrosso ed a quello della vendita a dettaglio.

*Sviluppo
infrastrutture*

Il nostro Paese è ancora esposto a fattori esterni, come quello climatico, che possono influenzare le normali condizioni

di funzionamento e di sicurezza del sistema gas: le capacità di stoccaggio e di produzione nazionale ancora non raggiungono livelli tali da scongiurare episodi, non troppo improbabili, di una domanda superiore all'offerta disponibile.

E' necessario da parte dell'Autorità un sostegno allo sviluppo delle infrastrutture, dallo stoccaggio all'import. In ottica di collaborazione reciproca abbiamo affrontato l'analisi di diversi documenti di consultazione e, tra questi, alcuni che rivestono una grandissima importanza strategica. Ci riferiamo chiaramente ai due Terminali di OLT Offshore e di Alpi Adriatico che, nelle nostre intenzioni, parteciperanno allo sviluppo del mercato italiano del GNL e alla definizione di una vision dell'Italia come hub strategico del gas.

L'ampliamento previsto della TAG e del TTPC, nonché l'avvio dell'operatività del rigassificatore di Rovigo, come ricordato dal Presidente Ortis, di certo abbassano il livello di preoccupazione e creano le giuste premesse per lo sviluppo della attesa borsa delle capacità e del gas, oggetto della recente consultazione dell'Autorità. Ma come rilevato nella Relazione dal Presidente, tali misure non bastano. Occorre promuovere e garantire strumenti che permettano il progressivo sviluppo infrastrutturale del sistema gas, specialmente nei casi in cui l'operatore non ha accesso a tutte le fasi della filiera del gas.

Se è vero che in tale direzione codesta Autorità molto ha fatto e tanto ancora sta facendo, E.ON Italia ritiene tuttavia che il sistema italiano possa e debba trarre beneficio anche da

un maggiore snellimento delle procedure di concessione delle esenzioni e delle autorizzazioni.

Borsa del gas

Il mercato del gas risente ancora di una mancanza di liquidità e trasparenza che ostacola un'efficiente allocazione delle risorse e blocca l'accesso a nuovi operatori. In questa ottica è ben vista da E.ON Italia l'avvio della piattaforma organizzata del gas (POGAS) perché potrebbe efficacemente portare questa maggiore liquidità al sistema e creare i giusti presupposti per la definizione di un prezzo del gas correlato all'effettiva disponibilità di capacità. Il suo sviluppo potrebbe addirittura essere determinante per la finalizzazione delle attività normative e regolamentari volte a circoscrivere il problema del ruolo dominante dell'incumbent e della sua presenza su tutte le attività della filiera.

*Servizio di
dispacciamento*

Preme in questa sede sottolineare anche la nostra preoccupazione sullo sviluppo del servizio di dispacciamento nel mercato del gas naturale, oggetto della recente consultazione dell'Autorità.

Allo stato attuale, infatti, è evidente la forte dipendenza del settore elettrico dalle forniture di gas. Tale evidenza vale maggiormente per E.ON Italia che ha un parco termoelettrico con diverse centrali a ciclo combinato alimentate a gas naturale. La definizione di un nuovo regime di bilanciamento, seppure finalizzato alla promozione della concorrenza come "strumento cardine" per la tutela dei clienti finali ed alla riduzione del prezzo di acquisto del gas, rischia, nel breve termine, di determinare un meccanismo opposto di incremento degli oneri di approvvigionamento. Se è vero infatti che nel

lungo periodo il nuovo sistema di bilanciamento, insieme alle previsioni dello sviluppo della borsa del gas, porterebbe ad uno sviluppo delle infrastrutture e della concorrenza, ad un incremento della liquidità ed a una conseguente riduzione del prezzo del gas, nel breve periodo comporterebbe di certo un maggiore onere per le imprese del gas che in questo nuovo sistema opereranno.

Riteniamo importante quindi rilevare l'importanza di attivare, parallelamente alla definizione di un nuovo sistema di bilanciamento, un processo di verifica e controllo da parte dell'Autorità che impedisca l'aumento dei prezzi di vendita di energia, così come avvenuto per le maggiori imposte al settore energetico derivanti dal Decreto Legge 112/08.

*Distribuzione
del gas
naturale*

Infine Le sottoponiamo le nostre preoccupazioni in merito all'attuale contesto normativo in cui operano le società di distribuzione del gas naturale in Italia; infatti un'attività "capital-intensive" come la distribuzione del gas naturale ha bisogno di contesto normativo stabile per poter essere condotta efficientemente ed in piena sicurezza. Per questo motivo Le chiediamo di continuare a vigilare sui processi in corso, come la definizione dei bacini di gara e del relativo bando o la definizione del quadro tariffario per il prossimo periodo regolatorio."